



PRESCRIZIONI ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, COMPRESSE OPERE E INFRASTRUTTURE AL MEDESIMO CONNESSE, DA BIOGAS PROVENIENTE DALLA COFERMENTAZIONE ANAEROBICA DI SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE BIOLOGICA DA ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO (EFFLUENTE ZOOTECNICO BOVINO). AZIENDA AGRICOLA "ORIZZONTE DI PALADIN FERNANDA" – COMUNE DI ERACLEA (VE).

1. Rispettare le prescrizioni espresse di ARPA Veneto in sede di Conferenza di servizi, ossia:
 - a. effettuare in fase di esercizio dell'impianto (entro 6 mesi dall'avvio), una campagna di misure fonometriche allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di rumore, compresi quelli di immissione differenziale, in particolare per il periodo notturno. Adottare, nel caso di superamento limiti di rumore generati dall'impianto e sue parti, compresi quelli di immissione differenziale, gli accorgimenti tecnici necessari finalizzati al rispetto di quanto previsto dalla legge n. 447/95 o alla classificazione acustica del territorio comunale. Tali misurazioni dovranno essere eseguite in un momento in cui tutte le sorgenti sonore sono attive al massimo regime;
 - b. concordare con ARPAV le modalità di esecuzione di una campagna di monitoraggio olfattometrico (entro sei mesi dall'avvio). A seguito di eventuali segnalazioni di odori/disturbo olfattivo indirizzate al gestore dell'impianto e/o agli organi istituzionali, il gestore si impegna a:
 - informare tempestivamente le Autorità competenti della situazione in atto;
 - adottare immediatamente soluzioni, sia di tipo tecnico che gestionale, utili alla mitigazione/risoluzione delle problematiche emerse;
 - proporre un contestuale piano di monitoraggio per la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione.
2. Rispettare le prescrizioni contenute nel parere espresso dal Consorzio di bonifica Veneto Orientale, acquisite al protocollo regionale n. 542760 del 24 novembre 2022, ossia
 - le condotte dovranno essere caratterizzate da una pendenza al fondo non superiore allo 0,1 %,
 - le quote del terreno dell'area oggetto dell'intervento dovranno essere progettate in modo da evitare lo scorrimento delle acque verso zone limitrofe, favorendo il deflusso verso le opere idrauliche previste. In alternativa potranno essere realizzate adeguate protezioni.
3. Rispettare le prescrizioni contenute nell'accettazione "Preventivo di connessione" (codice di rintracciabilità n. 298033376), trasmesso dalla Società di gestione della rete di distribuzione dell'energia elettrica all'Azienda agricola.
4. Realizzare l'impianto termoelettrico alimentato a biogas di origine agricola conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
5. Realizzare le opere e le infrastrutture connesse all'impianto (elettrodotti e teleriscaldamento) conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
6. Realizzare l'impianto di rete di teleriscaldamento conformemente alla documentazione progettuale trasmessa alla Regione del Veneto e approvata in sede di conferenza di servizi, ossia:
 - a. termostatazione fermentatori anaerobici (1.310 MWh/anno);
 - b. strutture agricolo-produttive (321 MWh/anno).In caso contrario si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.
7. Rispettare le modalità di esercizio delle opere, attrezzature e impianti di progetto secondo la documentazione progettuale presentata e approvata in sede di Conferenza di servizi. In caso contrario e comunque qualora l'Azienda agricola decida di utilizzare biomassa classificata come rifiuto si applicheranno le disposizioni sanzionatorie previste dall'articolo 44 - e sue eventuali modifiche e integrazioni - del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28.



8. Al venir meno delle condizioni di cui alle lettere “d.” ed “e.”, comma 1 dell’articolo 3 dell’allegato A alla DGR n. 1530 del 28 agosto 2013 (Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE)1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002), è fatto obbligo l’avvio delle procedure per il riconoscimento dell’impianto ai sensi della regolamentazione comunitaria.
9. Inoltrare, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria), al Comune di Eraclea (VE) e all’ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia), la dichiarazione sostitutiva di collaudo funzionale, ovvero il collaudo stesso dell’impianto e delle infrastrutture accessorie avendo fatto trascorrere un congruo periodo di esercizio all’impianto, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell’impianto stesso.
10. Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 - Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE, mantenere un valore dell'EROEI (Energy Return On Energy Investment ossia “ritorno energetico sull’investimento energetico”, calcolato secondo il metodo proposto nell’aiuto di Stato n. 727/2007 - decisione C(2009) n. 1037 del 24/02/2009), a impianto in esercizio, superiore al valore unitario. In particolare si raccomanda l’utilizzazione dell’ulteriore disponibilità di energia termica (producibilità termica residua 1.769 MWh/anno) a favore di altre utenze private ovvero pubbliche, fatto salvo l’autoconsumo aziendale.
11. Adottare, nel caso di superamento limiti di rumore generati dall’impianto e sue parti, compresi quelli di immissione differenziale, gli accorgimenti tecnici necessari finalizzati al rispetto di quanto previsto dal DCPM del 14 novembre 1997 e dalla legge n. 447/95 (o previsti dal Piano di Zonizzazione Comunale).
12. Predisporre adeguate indicazioni di pericolo e di divieto sulle tubazioni e sugli strumenti dove è stazionato e/o fluisce il biogas.
13. Mantenere il contenuto di solfuro d’idrogeno del biogas sotto il limite dello 0,1 % v/v, come prescritto al punto 2., sezione 6, dell’allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
14. Rispettare le caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui al punto 3., sezione 6, dell’allegato X alla parte quinta del decreto legislativo n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni.
15. Rispettare, per l’impianto di illuminazione esterno, la LR n. 17 del 7 agosto 2009 – Nuove norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell’illuminazione per esterni e per la tutela dell’ambiente e dell’attività svolta dagli osservatori astronomici.
16. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria) e all’ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) le misurazioni relative alle emissioni in atmosfera del gruppo di cogenerazione (> 0,3 - ≤ 5 MW) dell’impianto a biogas, con riferimento ai parametri previsti dalla tabella decima, paragrafo 3, parte III dell’allegato I alla parte Quinta del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss. mm. e ii., così come riportata di seguito (valori riferiti ad un tenore di ossigeno dell’effluente gassoso pari al 15%):

Parametro	Limite
Ossidi di azoto	190 mg/Nm ³
	150 mg/Nm ³ [1]
Ossidi di zolfo	60 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	300 mg/Nm ³
	190 mg/Nm ³ [1]
Carbonio organico totale COT [2]	40 mg/Nm ³
Ammoniaca [3]	2 mg/Nm ³
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)	2 mg/Nm ³
[1] Valore guida per i provvedimenti di attuazione dell’articolo 271, commi 3, 4 e 5, in caso di stabilimenti localizzati in zone dove sono stati registrati superamenti di un valore limite di qualità dell’aria previsto dal decreto legislativo n. 155/2010 in quantomeno uno degli ultimi tre anni civili.	



1a32737e



[2] *Escluso il metano, salvo il caso in cui i provvedimenti di cui all'articolo 271, comma 3 o le autorizzazioni di cui all'articolo 271, comma 5 ne prevedano l'inclusione.*

[3] *Si applica nel caso si siano adottati impianti di abbattimento per gli ossidi di azoto con urea o ammoniacca.*

17. Con riferimento alla prescrizione di cui al precedente punto, comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo dei fumi al camino di espulsione dei medesimi, la data dell'evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia).
18. Garantire che l'accesso degli operatori addetti al controllo delle emissioni in atmosfera al camino di espulsione dei fumi del cogeneratore sia conforme alle norme di sicurezza UNI EN e alle varie metodiche di campionamento ed analisi di flussi gassosi convogliati (UNI EN), in vigore al momento del controllo.
19. Creare un piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto, con particolare riferimento ai dispositivi di sicurezza in dotazione del medesimo, ai sensi del D Lgs n. 81/2008, dandone adeguata formazione al personale addetto.
20. Predisporre un Piano di Formazione ed Aggiornamento del personale addetto all'impianto di produzione di energia e alle opere e infrastrutture al medesimo connesse, con particolare riferimento alla definizione dei criteri minimi di formazione e addestramento del personale autorizzato ad operare nell'area interessata.
21. Provvedere alla manutenzione periodica della vasca di prima pioggia e dei relativi dispositivi accessori ed inserire tale attività nel piano di manutenzione ed esercizio dell'impianto.
22. Realizzare interventi impiantistici e definire idonee procedure gestionali ed operative per garantire il completo asciugamento dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia al termine degli eventi meteorologici, al fine di evitare il ristagno di acqua nello stesso e garantire una sufficiente capacità di laminazione delle acque piovane.
23. Provvedere alla manutenzione periodica dell'invaso di contenimento delle acque di seconda pioggia, per evitare la crescita di piante nello stesso e la proliferazione di insetti molesti ed animali nocivi e per garantire la salubrità dei luoghi.
24. Adottare le disposizioni contenute nel Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto – DGR n. 813 del 22 giugno 2021, ossia:
 - a. Presentare alla Città Metropolitana di Venezia – in quanto impianto produttore di digestato – la “Comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e dei materiali assimilati” di cui all'articolo 24 dell'allegato A alla DGR n. 813/2021, comprensiva delle analisi che attestano il rispetto dell'allegato IX, parte A [agrozootecnico] al DM 25 febbraio 2016.
 - b. Verificare che ricorrano le condizioni per predisporre il Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, di cui all'articolo 24 dell'allegato A alla DGR n. 813/2021, che attesta in via preventiva il rispetto dei seguenti indici di controllo:
 - rapporto tra quantità di azoto totale da effluente di allevamento e/o assimilati (tra cui il digestato) apportata per unità di superficie (170 kg/ha in ZVN e 340 kg/ha in ZO);
 - Maximum Application Standard (MAS), per ciascuna coltura;
 - efficienza minima, per tipologia di effluente zootecnico e/o digestato.
 - c. Compilare il Registro delle concimazioni (ReC) in conformità a quanto previsto dall'articolo 25 dell'allegato A alla DGR n. 813/2021, sia per la SAU in conduzione a qualsiasi titolo sia per i terreni in disponibilità concessi per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e loro assimilati (sub-allegato 16, Allegato E).
 - d. L'utilizzazione agronomica del digestato agrozootecnico, dovrà essere conforme alle disposizioni regionali in materia, con riferimento particolare all'articolo 19 dell'allegato “A” alla DGR n. 813/2021, nonché alle disposizioni di cui all'Allegato 19 dell'Allegato E alla DGR n. 813/2021 concernenti i contenuti di azoto delle matrici in ingresso all'impianto.
 - e. Il produttore deve comunicare alla Città Metropolitana di Venezia, almeno dieci (10) giorni prima dell'utilizzazione agronomica, le analisi del “digestato agrozootecnico” autorizzato e dimostrare il rispetto dei parametri individuati dall'allegato IX.



1a32737e



- f. Con riferimento al campionamento del “digestato agrozootecnico”, sia nella frazione liquida sia nella frazione solida, è fatto, altresì, obbligo al soggetto gestore dell’impianto di comunicare, almeno dieci (10) giorni prima del prelievo del medesimo, la data dell’evento ad ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e alla Città Metropolitana di Venezia.
- g. Per quanto attiene le analisi e le caratteristiche del digestato agrozootecnico, nonché la metodologia di campionamento e le operazioni di campionamento, rispettare i criteri previsti dalle disposizioni amministrative vigenti al momento del controllo.
- h. Nell’ipotesi di totale o parziale cessione del digestato a soggetti terzi, comprovare la cessione all’utilizzatore che ne fa uso diretto ai fini agronomici, utilizzando le vigenti modalità di tracciabilità che costituiscono integrazione web alla Comunicazione dell’impianto.
- i. Gestire annualmente il “Registro di conferimento matrici in ingresso e di produzioni materiali in uscita” nel formato telematico reso disponibile sul portale “PIAVE”, secondo le indicazioni stabilite dall’Allegato 7 dell’Allegato E alla DGR n. 813/2021.
- j. Adottare a bordo del mezzo di trasporto gli idonei documenti previsti dalla normativa vigente per trasporto dei materiali e, in caso di movimentazione di effluenti o digestato al di fuori della viabilità aziendale, i modelli indicati all’allegato 8 della DGR n. 813/2021.
25. Comunicare alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria), al Comune di Eraclea (VE) e all’ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) e ad AVEPA – Sportello unico agricolo interprovinciale di Venezia e Rovigo, sede di Venezia la data di messa in esercizio dell’impianto. Per messa in esercizio dell’impianto s’intende la data di accensione del motore/cogeneratore.
26. Trasmettere annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria), all’AVEPA – Sportello unico agricolo interprovinciale di Venezia e Rovigo, sede di Venezia e all’ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) i dati sull’energia prodotta e utilizzata.
27. Contestualmente trasmettere alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria) copia del Certificato Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia ovvero Segnalazione Certificata di Inizio Attività presentata al medesimo Comando.
28. Comunicare annualmente alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria) i dati relativi alla connessione dell’impianto all’attività agricola esistente. Tale comunicazione, redatta su fac-simile proposto dagli Uffici regionali, dovrà essere acquisita al più tardi entro sessanta (60) giorni dall’anno solare precedente durante il quale si è concluso l’esercizio finanziario.
29. Trasmettere, prima dell’avvio in esercizio dell’impianto, l’atto di costituzione servitù di elettrodotto a favore della Società gestore della rete nazionale di distribuzione dell’energia elettrica.
30. Comunicare, non oltre i sei mesi antecedenti la ferma tecnica dell’impianto e delle opere e infrastrutture al medesimo connesse, alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria), al Comune di Eraclea (VE) e all’ARPA Veneto (Dipartimento Provinciale di Venezia) la data di dismissione dell’impianto.
31. Mettere in pristino lo stato dell’area interessata con spese a totale carico del soggetto esercente, al momento della dismissione dell’impianto, fatto salvo quanto previsto dal Titolo III del Testo Unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici 11 dicembre 1933, n. 1775. In particolare per le sole opere e infrastrutture elettriche, limitatamente a quelle inserite nella rete di distribuzione nazionale dell’energia elettrica per l’espletamento del servizio pubblico di distribuzione dell’energia elettrica, non viene previsto l’obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.
32. In relazione al precedente punto, depositare presso la Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria), prima dell’inizio dei lavori di costruzione una garanzia fideiussoria, conforme alle disposizioni previste nella DGR n. 453 del 2 marzo 2010 e successiva integrazione (DGR n. 253/2012 – allegati A e B), ai fini di cautelare l’amministrazione regionale dalla mancata rimessa in pristino dei luoghi, decorsa la vita utile dell’impianto. Tale garanzia dovrà essere



1a32737e



formulata sotto forma di fideiussione, bancaria o assicurativa, di importo pari ai costi per opere e lavori di demolizione previsti nella perizia giurata acquisita agli atti istruttori, il cui importo è stato stimato in € 288.197,22 (euro duecentottantaottomilacentonovantasette/22), maggiorata del 10% per spese tecniche e del 22 % per oneri fiscali (IVA).

Si prescrive, altresì, il rispetto delle prescrizioni contenute nel parere di conformità alle norme antincendio, rilasciato dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia (fascicolo: P/100143, protocollo n. 23845 del 6 settembre 2021).

Si raccomanda, inoltre:

- di esporre, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, nel cantiere un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del responsabile dei calcoli delle opere e strutture in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
- di rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del DPR n. 380/2001. E' fatto obbligo dare comunicazione di inizio e fine lavori alla Regione del Veneto (Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria) e al Comune di Eraclea (VE).
- sempre con riferimento agli interventi di costruzione delle opere e infrastrutture di progetto, di rispettare gli obblighi e adempimenti in materia di edilizia, ai sensi del DPR n. 380/2001.
- di conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica assieme alla copia dei disegni approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto;
- garantire in ogni caso il rispetto delle disposizioni vigenti inerenti le modalità di stoccaggio degli effluenti e assimilati, nonché i criteri di spandimento agronomico dei medesimi;
- adottare ogni possibile soluzione al fine di coprire le aree destinate allo stoccaggio dei materiali palabili e non palabili;
- qualora l'impianto preveda una rete su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici a suo servizio, per la trasmissione di segnali, telemisure, telecontrolli o altro, ai sensi degli artt. 99, 104, 107 Titolo III del D Lgs 1.08.03 n. 259, l'Azienda agricola istante dovrà inoltre chiedere la preventiva autorizzazione generale da conseguirsi previa presentazione al Ministero dello Sviluppo Economico – D.G.S.C.E.R.P. – Div. II – viale America, 201 – 00144 Roma (PEC dgscerp.div02@pec.mise.gov.it), della dichiarazione di cui all'Allegato 17 allo stesso decreto e della relativa documentazione;
- in fase esecutiva sarà cura del proponente comunicare tempestivamente al sopracitato Ministero dello Sviluppo Economico, l'inizio e la fine lavori al fine di pianificare l'eventuale sopralluogo tecnico di vigilanza e controllo della realizzazione delle opere come da progetto e le protezioni adottate nel caso di avvicinamento e/o incrocio con cavi di comunicazione elettronica.



1a32737e

